



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0592

Martedì 21.11.2006

Sommario:

- ◆ RINUNCE E NOMINE
- ◆ INTERVENTO DELLA SANTA SEDE ALLA TERZA SESSIONE SPECIALE DEL CONSIGLIO DEI DIRITTI DELL'UOMO

◆ RINUNCE E NOMINE

RINUNCE E NOMINE

- RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO DI BENIN CITY (NIGERIA)
- NOMINA DELL'ARCIVESCOVO DI CROTONE-SANTA SEVERINA (ITALIA)
- NOMINA DELL'AUSILIARE DI SANKT PÖLTEN (AUSTRIA)
- RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO DI BENIN CITY (NIGERIA)

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi di Benin City (Nigeria), presentata da S.E. Mons. Patrick Ebosele Ekpu, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

[01662-01.01]

- NOMINA DELL'ARCIVESCOVO DI CROTONE-SANTA SEVERINA (ITALIA)

Il Papa ha nominato Arcivescovo di Crotone-Santa Severina (Italia) S.E. Mons. Domenico Graziani, finora Vescovo di Cassano all'Jonio.

S.E. Mons. Domenico Graziani

S.E. Mons. Domenico Graziani è nato a Calopezzati, arcidiocesi di Rossano-Cariati e provincia di Cosenza, il 23 maggio 1944. Ha compiuto i suoi studi presso il Seminario Minore di Santa Severina e, successivamente, presso il Pontificio Seminario di Catanzaro. Nel 1967 si è iscritto alla Pontificia Università Gregoriana conseguendo la Licenza in Teologia Dogmatica ed in seguito quella in Sacra Scrittura presso il Pontificio Istituto Biblico.

Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale a Crotone il 5 gennaio 1968. Durante gli studi ha prestato servizio nella Parrocchia della "Natività" a Roma (1968-1970). È stato Animatore nel Seminario Minore e Segretario della Curia di Crotone (1968-1974) e Segretario del Vescovo di Crotone e Santa Severina (1974-1976).

E' stato prima Viceparroco e poi Parroco della Parrocchia "SS. Immacolata e San Michele Arcangelo" a Botricello (1976-1999). Dal 1978 al 1999 è stato anche Docente di Sacra Scrittura presso il Seminario Teologico di Catanzaro; Direttore dello Studio Teologico "S. Pio X" nello stesso Seminario; Insegnante di Religione nell'Istituto Agrario statale di Catanzaro. Ha pubblicato saggi di esegesi biblica in Servizio della Parola ed in altre riviste.

Eletto alla sede di Cassano all'Jonio il 21 agosto 1999, ha ricevuto la consacrazione episcopale il 10 ottobre dello stesso anno. Attualmente è Membro della Commissione CEI per le migrazioni.

[01663-01.02]

• NOMINA DELL'AUSILIARE DI SANKT PÖLTEN (AUSTRIA)

Il Santo Padre ha nominato Ausiliare di Sankt Pölten (Austria) il Rev.do Sacerdote Anton Leichtfried, del clero della medesima diocesi, Rettore del Seminario Maggiore di Sankt Pölten, assegnandogli la sede titolare vescovile di Rufiniana.

Rev.do Anton Leichtfried

Il Rev.do Anton Leichtfried è nato a Scheibbs (diocesi di Sankt Pölten) il 30 maggio 1967. Ha compiuto gli studi filosofici e teologici dapprima presso l'Alta Scuola filosofico-teologica di Sankt Pölten e poi nella Pontificia Università Gregoriana come alunno del Pontificio Collegio Germanico-Hungarico.

E' stato ordinato sacerdote il 10 ottobre 1991 a Roma per la diocesi di Sankt Pölten. Dal 1992 al 1993 ha ricoperto l'incarico di Vice parroco a Oberwölbling e dal 1993 al 1996 a Waidhofen/Thaya, svolgendo allo stesso tempo l'ufficio di assistente spirituale dei giovani del decanato. Dal 1994 è stato anche assistente spirituale dei studenti laici di Teologia della diocesi di Sankt Pölten.

Dal 1996 ha proseguito gli studi teologici presso la Facoltà teologica dell'Università di Freiburg im Breisgau (Germania), conseguendo il dottorato in teologia. Lì ha collaborato nelle parrocchie di Kappl e Littenweiler. Nel 2000 è stato nominato direttore spirituale del propedeutico per i seminaristi maggiori delle diocesi austriache a Horn. Nel 2005 è stato nominato Rettore del Seminario Maggiore di Sankt Pölten.

[01664-01.01]

INTERVENTO DELLA SANTA SEDE ALLA TERZA SESSIONE SPECIALE DEL CONSIGLIO DEI DIRITTI DELL'UOMO

Lo scorso 15 novembre, a Ginevra, nel quadro del dibattito che si è tenuto nella Terza Sessione Speciale del Consiglio dei Diritti dell'Uomo dell'O.N.U. sulle violenze che recentemente a Gaza hanno comportato la morte di numerosi civili palestinesi, S.E. Mons. Silvano M. Tomasi, Osservatore Permanente della Santa Sede presso

l'Ufficio delle Nazioni Unite e le Organizzazioni Specializzate di Ginevra, ha pronunciato l'intervento che pubblichiamo di seguito:

• **INTERVENTO DI S.E. MONS. SILVANO M. TOMASI**

Mr. President,

1. In its short history, the Human Rights Council has faced tough challenges given the persisting violations of human rights in several areas of the world, violations it has not always been able to address with fairness and consistency because of shortsighted political and economic interests. But a Human Rights Council that does not contribute to change the quality of people's life on the ground, in their daily tasks and normal activities, seriously risks a loss of credibility. To the Delegation of the Holy See it appears that a priority of the Council would be a qualitative step forward in confidence-building, the adoption of a courageous method of real dialogue that enables placing on the table the real problems calling for solution no matter how different at the start are the points of view. On the assumption of such a confidence, the present Special Session can be a constructive occasion. The Israeli-Palestinian conflict has been caught in a cycle of violence that, as experience shows, leads nowhere. This tragic spiral of suffering must be broken.

2. Two steps are called for. First, the two people involved must recognize each other's humanity and equality and start this process of mutual recognition on a base of justice and respect of fundamental human rights and international and humanitarian law. Peaceful coexistence is possible if justice and reconciliation create the context for collaboration and mutual security. Second, the family of States has a moral responsibility to promote a mentality of peace; to collaborate through practical measures for the elimination of the deep cultural, social and economic roots of violence; to aid and enable the parties involved in pursuing a fruitful collaboration. This responsibility in the first place is owned to the civilian population, to women and children struck down by unwarranted violence, to young military lives cut short with dreams unfulfilled. Violence never pays and generates new sorrows. Respect of basic human rights, above all the right to life, is not an abstract consideration, but an approach that pays a rich dividend in its political consequences: it makes possible the reaping and enjoyment of the fruits of peace.

Mr. President,

3. In the view of this Delegation, the Palestinian-Israeli conflict, as a major source of instability in the Middle East, becomes a chain in a vicious cycle that produces instability in the whole region. In turn, such instability makes the situation of the population of Palestine and of Israel much worse and the reaching of peaceful goals more difficult. If the countries engaged in the region and trying to assist in finding a honorable and just solution to the conflict succeed, they would render an important service to the whole world and show once again how the respect of human rights fosters peace and peace sustains the living out of human rights.

Mr. President,

4. Allow me to conclude with the recent words of His Holiness Pope Benedict XVI addressing the deterioration of the situation in the Gaza Strip and expressing his closeness to the civilian population asking that God "will enlighten the Israeli and Palestinian Authorities, as well as those of nations that have a particular responsibility in the region, so that they may do all they can to put an end to the bloodshed, increase humanitarian aid initiatives and encourage the immediate resumption of direct, serious, and concrete negotiations."

Thank you, Mr. President

[01661-02.01] [Original text: English]

[B0592-XX.02]

